

TEMA

Fieri della propria impronta digitale

Pietro Alviti

Liceo Scientifico e Linguistico di Ceccano

pietro.alviti@liceoceccano.com

Fieri della propria impronta digitale è la traduzione di un'espressione della riflessione statunitense sul mondo digitale, ***proud of my digital footprint***. Ogni volta che clicchiamo su una pagina, che mettiamo un "mi piace", che riempiamo un modulo, lasciamo un'impronta, una sorta di scia digitale che ci accompagnerà per sempre nella nostra vita. E, se non stiamo attenti, una frase, una foto, un like, buttato lì senza pensarci troppo, possono diventare nel tempo un elemento di catalogazione che va ben oltre i sistemi di profilazione dei social network ma diventano la carta di identità con cui ci presentiamo.

Quell'impronta condiziona la nostra reputazione, ci può essere rinfacciata, può determinare l'assunzione in un'azienda, l'ammissione in un collegio universitario, l'appartenenza ad una organizzazione.

Se questo corrisponde al vero, allora è necessario che gli adulti, in particolare coloro che hanno responsabilità educativa, siano prima essi stessi consapevoli dell'importanza di controllare la propria impronta digitale e sappiano poi indicare, alle persone loro affidate nell'attività formativa, l'importanza di fare attenzione all'impronta digitale e soprattutto fare in maniera tale di costruirne una di cui esserne fieri.

Il Liceo di Ceccano ha dedicato una particolare attenzione a questa tematica nell'anno scolastico appena trascorso. L'idea è partita dalla riflessione sul tempo che gli adolescenti dedicano ai media e sul fatto che la scuola non possa essere assente di fronte ad un fatto così importante nella vita degli allievi.

In maniera particolare ci è sembrato urgente far crescere la consapevolezza dei ragazzi nell'utilizzo dei social network con particolare riferimento a quelli maggiormente frequentati dagli allievi (facebook, instagram, snapchat).

E' stato costituito un gruppo misto di discussione che ha visto insieme ragazzi e professori, unitamente ad ex-allievi particolarmente interessati alla tematica e ad alcuni giornalisti e blogger protagonisti delle nuove professioni nei social media.

Il gruppo ha elaborato una serie di indicazioni da sottoporre ai ragazzi impegnati nell'alternanza scuola-lavoro, nelle classi III e IV, per un totale di circa 250 allievi. Grazie alla collaborazione di insegnanti, ex-allievi ed allievi si è elaborato un modulo con i seguenti obiettivi:

1. comprensione dei meccanismi di funzionamento dei diversi social network,
2. conoscenza delle logiche degli algoritmi,
3. acquisizione di competenze di marketing e di profilazione,
4. definizione del concetto di impronta digitale e consapevolezza di come si formi,
5. costruzione di un'impronta digitale di cui essere fieri.

Per raggiungere tali obiettivi, è stato scelto il percorso più semplice: l'analisi dell'uso quotidiano dei social network, il divertimento fatto diventare studio, facebook come oggetto della lezione, non come spauracchio da cui difendersi, ma i social network come occasione di studio, di relazione, di approfondimento, di incontro, di discussione.

L'itinerario non si è limitato soltanto all'analisi e all'identificazione delle caratteristiche di ciascun social ma ha puntato alla promozione di sé stessi sul web. E' il passo ulteriore: se io conosco i meccanismi di internet e dei social, io sono in grado di utilizzarne il potenziale straordinario, dopo aver acquisito le competenze necessarie.

Ecco allora l'idea di spingere ciascun allievo impegnato nell'alternanza scuola lavoro a presentare sé stesso impegnato in quelle attività attraverso un sito internet. Così gli allievi sono diventati produttori di internet, non semplici fruitori chiamati al massimo a dire "mi piace" su un post altrui.

Tutto questo è stato possibile per gli strumenti già disponibili per gli allievi: le applicazioni di *Google Suite for Education*, di cui la scuola si è dotata già nel 2013, con particolare riferimento a due opportunità: la pagina pubblica di Google+ e l'applicazione Site per la creazione di siti personali.

Ogni allievo, impegnato nell'alternanza scuola lavoro, è stato invitato a documentare tutto il proprio percorso attraverso una raccolta, pubblica di Google+. Egli dunque ha dovuto far attenzione a tutto quello che pubblicava, rendendosi conto, appunto, di come le proprie affermazioni fossero pubbliche e del fatto che tutti, compagni, insegnanti, genitori, tutor dell'alternanza, aziende, potevano vedere il diario della formazione.

Il secondo passo è stata la presentazione della propria esperienza e la valorizzazione di sé tramite un sito, realizzato grazie all'applicazione *Sites*. Il risultato finale è la disponibilità di oltre 400 pagine internet preparate da altrettanti ragazzi che quindi hanno acquisito le competenze di pubblicazione su internet, di gestione delle autorizzazioni per le foto, e per la privacy, la cura del design del sito.

Il giudizio sull'esperienza è molto positivo per la presa di coscienza da parte degli allievi della responsabilità che si assume nel momento in cui ci si collega in internet e soprattutto quando si pubblicano informazioni e foto.

Ora il passaggio successivo sarà quello di estendere l'esperienza a tutti gli allievi della scuola.

Dal punto di vista dell'istituzione scolastica il risultato più importante è quello di aver assunto una responsabilità educativa nell'ambito della cittadinanza digitale facendo diventare la connessione ad internet elemento essenziale della didattica, affrontandone anche i rischi che necessariamente ne derivano, come in ogni progetto educativo.